

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI – APPM ONLUS

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ02790

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

ALBO PROVINCIALE DI
TRENTO

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

CAMBIO PASSO – Seconda Edizione

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Assistenza ai minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

6) Durata del progetto (*)

- 8 mesi
 9 mesi
 10 mesi
 11 mesi
 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

L'APPM (Associazione Provinciale Per i Minori) onlus è un'organizzazione non profit che da oltre quarant'anni – sul territorio provinciale – si occupa di bambini, adolescenti e giovani offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno.

Oggi l'associazione è un'organizzazione di grandi dimensioni, iscritta all'Anagrafe delle Onlus nel Settore 01 – Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria, Certificata Family Audit, in possesso del Marchio Family in Trentino ed in grado di erogare i seguenti servizi educativi:

- ✓ *Servizi Educativi Residenziali*
- ✓ *Servizi Socio-Sanitari*
- ✓ *Servizi Semi-Residenziali (centri diurni e aperti)*
- ✓ *Centri di Aggregazione Giovanile e Spazi Giovani*
- ✓ *Progetti di Sviluppo di Comunità*
- ✓ *Interventi Educativi Domiciliari*
- ✓ *Colonie Estive Diurne, Residenziali e Servizi di Doposcuola*
- ✓ *Servizi alloggiativi per nuclei monoparentali*
- ✓ *Servizi di accoglienza per minori rifugiati e richiedenti asilo – Programma Ministeriale SPRAR*
- ✓ *Servizi di assistenza diretta e supporto alla didattica nelle scuole in favore di minori con bisogni educativi speciali – BES*
- ✓ *Servizi di educazione allo studio in favore di minori con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA*
- ✓ *Servizi animativi a supporto di centri sportivi-ricreativi e di pubblici esercizi-bar*

Il presente progetto rappresenta la naturale prosecuzione dell'iniziativa "Cambio Passo" che nella prima sua edizione ha trovato benevolo accoglimento sul bando nazionale di competenza e un elevato gradimento da parte dei giovani in ordine alle domande di partecipazione.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Il presente progetto intende riproporre l'esperienza del servizio civile nazionale all'interno dei servizi residenziali che l'associazione attiva in favore dei minori in condizione di disagio. Tali servizi sono attivati con le modalità e secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale nr. 14 del 1991 – "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento". Secondo l'art. 31 della stessa, infatti, i servizi residenziali per minori - i.c.d. "*Gruppi Appartamento*" - hanno lo scopo di sostituire funzioni proprie del nucleo familiare e consentono la realizzazione di attività socio-educative finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti a ristabilire un più idoneo e diretto esercizio delle funzioni proprie della famiglia. I contesti territoriali in cui sono inseriti i 9 centri residenziali nei quali andranno a collaborare i/le giovani sono due ed hanno sede a Trento e Pergine Valsugana. Nel dettaglio:

- a) a **Trento**, dove sono ubicati i Centri Residenziali di Via Tigli, Via Lunelli, Via Don Guetti, Via Giongo fraz. Melta, Via Sabbioni fraz. Povo, il centro SPRAR in Via Caproni, il Centro di Pronta Accoglienza di Via S. Anna – fraz. Gardolo e il Centro Residenziale di Campotrentino in Via Detassis;
- b) a **Pergine Valsugana**, in cui è attivo il Centro Residenziale di Via Prati.

1) TRENTO – Centri Residenziali di Via Tigli, Via Lunelli, Via Don Guetti, Fr. Melta e Fr. Povo

Il Comune di Trento, al 1° gennaio 2018, conta 117.997 abitanti; la lettura demografica per fasce di età riporta che:

- i bambini da 0 a 14 anni sono il 14% della popolazione;
- i giovani nella fascia di età 15 – 29 anni rappresentano il 15 % della popolazione.

Le trasformazioni concernenti i nuclei familiari, la difficile gestione dei tempi di lavoro e tempi di vita, la crescente precarietà economica e occupazionale, la progressiva diminuzione del sostegno della famiglia allargata e l'aumento delle famiglie straniere hanno contribuito, in questi anni, al disorientamento educativo di molte famiglie e alla conseguente difficoltà dei giovani ad orientarsi e transitare nel mondo adulto. In relazione a tale contesto APPM attiva da molti anni – in città – dei servizi a carattere residenziale che si configurano come risposta a bisogni di soggetti in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata articolando i propri interventi educativi secondo modalità che salvaguardino le fondamentali esigenze della persona e assicurando, in relazione alla gravità dei soggetti, i necessari servizi specialistici. I servizi residenziali siti a Trento in Via Tigli, Via Lunelli, Via Don Guetti, Fr. Melta e Fr. Povo si sostanziano in appartamenti di grandi dimensioni in grado di accogliere contemporaneamente un numero massimo 7/8 minori residenziali ciascuno (di sesso sia maschile che femminile). Ogni appartamento è dotato di cucina, ampia sala da pranzo, doppi servizi igienici, una stanza/ufficio degli educatori e altre 2/3 stanze da letto per gli ospiti. In ogni centro residenziale opera un'equipe educativa che impiega, su turni 24h su 24h, 7 giorni su 7, 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e OLP) e un operatore ai servizi ausiliari / colf.

2) TRENTO – Centro Residenziale SPRAR – Loc. Roncafort, Via Caproni 17

Al fine di contribuire a fornire un aiuto concreto rispetto al problema dell'accoglienza dei minori stranieri richiedenti asilo e/o non accompagnati APPM ONLUS ha recentemente aderito al Programma SPRAR – Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Tale programma si propone di offrire un servizio di accoglienza integrata a minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria presenti nel Comune di Trento, tramite la predisposizione di interventi materiali e di servizi individualizzati di tutela e di accompagnamento sociale. Il servizio si rivolge a giovani adolescenti maschi, di età compresa fra i 14 e i 18 anni, con lo scopo di offrir loro l'opportunità di:

- acquisire una certa indipendenza e autonomia progettuale in particolare rispetto alla capacità di prendere decisioni pensate e responsabilizzate;
- favorire l'assunzione di un certo grado di abilità nella gestione delle interazioni sia con il contesto grupppale che con quello civile attraverso una riduzione degli ostacoli culturali e linguistici;
- acquisire una maggiore consapevolezza delle reali possibilità che andranno a condizionare in positivo o in negativo il percorso futuro.

Sul piano operativo il programma prevede l'accoglienza residenziale di 10 minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria – tutti di sesso maschile – all'interno di una comunità ubicata nel Comune di Trento. I beneficiari ricevono un accompagnamento costante – 24h su 24h, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno – da parte di un'equipe multidisciplinare che ne assicura il sostegno economico, sanitario, sociale e educativo. Il Centro Residenziale SPRAR è situato in un condominio a nord di Trento. È composto da 2 appartamenti disposti su 2 piani diversi della palazzina. Ognuno dei 2 alloggi può accogliere al massimo 5 minori residenziali. Ogni alloggio è dotato di cucina, sala da pranzo, servizi igienici, una stanza per i giovani di servizio civile, una stanza/ufficio per gli educatori e altre 2 stanze per gli ospiti. Al Centro Residenziale SPRAR opera un'unica equipe educativa attiva sui due piani dello stabile (e dunque divisa sui due alloggi) che impiega 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e OLP) ed un operatore ai servizi ausiliari / colf.

3) TRENTO – Centro di Pronta Accoglienza – CPA – Via S. Anna 20 – Fraz. Gardolo

La comunità di accoglienza è una struttura residenziale attiva 24 ore su 24 che accoglie minori dai 13 ai 18 anni momentaneamente privi delle cure parentali, in stato di abbandono (compresi i minori stranieri non accompagnati) o comunque in situazione di emergenza per cause diverse, familiari e personali. Per "pronta accoglienza" si intende la funzione di sopperire con tempestività a situazioni di emergenza che si caratterizzano per un bisogno immediato e temporaneo di ospitalità, in attesa di soluzioni più adeguate. Il centro garantisce il soddisfacimento temporaneo dei bisogni essenziali quali alloggio, vitto, sicurezza e tutela. L'inserimento degli utenti può avvenire in seguito a segnalazione dei servizi sociali e/o accompagnamento delle forze dell'ordine. Il servizio assicura la risposta ai bisogni primari, effettuando anche una prima osservazione dei

comportamenti e delle problematiche dei minori, garantendo comunque, se possibile, una continuità con le attività e gli impegni precedentemente assunti dal minore. La permanenza degli ospiti nella struttura non supera il tempo strettamente necessario (6 mesi).

A partire dal mese di novembre 2016 il centro si è spostato nella nuova sede di Via S. Anna – Fr. Gardolo, una struttura di grandi dimensioni, molto più funzionale e con molte più potenzialità rispetto a quella originaria che si trovava in Via Caproni. Il centro si sviluppa su tre piani collegati tra loro. Il primo accoglie al massimo 5 giovani di sesso femminile in due ampie stanze, con i servizi igienici e una cucina; il secondo gestisce gli spazi comuni ovvero la grande sala da pranzo comunitaria, il soggiorno, i servizi igienici e l'ufficio/stanza per l'educatore con servizi igienici dedicati; il terzo accoglie al massimo 7 minori di sesso maschile in 3 ampie stanze e ha i doppi servizi igienici. Operativamente il nuovo CPA può accogliere quindi un massimo di 12 minori. Al momento al centro sono impiegati 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e operatore locale di progetto – OLP) ed un operatore ai servizi ausiliari / colf.

4) TRENTO – Struttura socio-sanitaria per minori “Campotrentino” – Via Detassis 12

La Struttura di Campotrentino, attivata nel 2001, nasce dall'esperienza educativa maturata nel tempo da APPM che, fin dall'apertura, ha inteso farsi carico di minori per i quali era indicata una temporanea separazione dal nucleo familiare con fragilità comportamentali e psicologiche. Nel corso del 2011 il servizio è transitato nell'integrazione socio-sanitaria divenendo l'unica Comunità terapeutica per minori della Provincia Autonoma di Trento, pur mantenendo la connotazione educativa. L'ammissione alla struttura avviene su indicazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Provinciale Per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. La comunità propone un ambiente di vita positivo di tipo familiare in cui si cerca di indurre un cambiamento nel modello di base affettivo/cognitivo/relazionale interiorizzato da ciascun minore accolto. La struttura accoglie 9 minori inviati in regime residenziale (24h su 24h) e 3 in ambito semiresidenziale (dalle 12 alle 19 e dal lunedì al sabato). I minori accolti sono di sesso sia maschile che femminile. Il centro si presenta come una grande villa di tre piani (piano terra per gli spazi comuni e ufficio educatori, primo piano con le stanze e i servizi, secondo piano mansardato adibito a sala riunioni ed in grado di accogliere oltre 100 posti a sedere). Attorno alla villa si sviluppa un ampio spazio verde non accessibile ad estranei ed un capiente parcheggio privato. Il centro si colloca a nord di Trento, in Loc. Campotrentino. Il personale APPM impiegato nella struttura si articola in un direttore sanitario, 10 educatori – di cui un coordinatore –, un professionista in neuropsichiatria infantile ed un operatore ai servizi ausiliari/colf.

5) PERGINE – Centro Residenziale di Via Prati

Il Comune di Pergine Valsugana fa parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol che comprende 18 comuni tra cui i Comuni di Vignola Falesia, Civezzano, Fornace, Baselga di Pinè, Bedollo, Sant'Orsola, Fierozzo, Palù del Fersina, e Frassilongo, con una popolazione complessiva – al 1° gennaio 2018 – di 54.683 abitanti. A quella data circa il 22% degli abitanti si trovava in età fra gli 0 e i 19 anni mentre i cittadini stranieri rappresentavano circa il 8% della popolazione del Comprensorio. Il Comune di Pergine è quello più popoloso con 21.117 abitanti, di cui circa il 20% in età tra 0 e 18 anni. Si è registrato, in questi ultimi anni, un aumento delle famiglie con minori che si sono rivolte al Servizio sociale; l'utenza è concentrata soprattutto a Pergine ma in tutti i comuni si registra la presenza di situazioni complesse. Le analisi del Servizio sociale leggono questo fenomeno come segnale di un maggior isolamento e fragilità della famiglia che riduce la capacità di trovare autonomamente risorse per la soluzione dei problemi. Si sono registrati inoltre:

- aumento di situazioni familiari che presentano un'alta conflittualità nella fase di separazione;
- aumento delle famiglie composte da madre e figlio/i in cui la donna capo-famiglia, generalmente con bassa qualifica professionale, incontra problemi organizzativi nel conciliare tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli;
- aumentato accesso ai servizi di famiglie extracomunitarie con problemi connessi all'inserimento nelle comunità locali.

Questo insieme di bisogni sociali ha richiamato la necessità di attivare nuove risorse che affianchino le famiglie e accompagnino i minori nel percorso di crescita offrendo spazi e riferimenti educativi significativi. Il servizio residenziale sito a Pergine Valsugana accoglie al massimo 8 minori (di sesso sia maschile che femminile) e viene prestato in un grande alloggio composto da cucina, ampia sala da pranzo, soggiorno, doppi servizi igienici, una stanza/ufficio degli educatori e altre 3 stanze da letto per gli ospiti. Nel centro opera un'equipe educativa che impiega, su turni 24h su 24h, 7 giorni su 7, 5 educatori (di cui uno è il coordinatore e OLP) e un operatore ai servizi ausiliari/colf. Tutto il personale è impegnato a tempo pieno.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Il presente progetto si propone di coinvolgere **10 giovani** nelle due aree sopra descritte (9 giovani nei centri residenziali di Trento e 1 giovane presso il centro residenziale di Pergine Valsugana) e mira ad offrire ai ragazzi un'occasione per sperimentarsi nel mondo del lavoro, mettersi alla prova, fare quel primo passo per acquisire competenze ed ampliare la rete delle proprie conoscenze.

Destinatari del progetto sono minori, preadolescenti e adolescenti (6 – 18 anni), ospiti dei centri residenziali di cui sopra ovvero:

- minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo;
- minori momentaneamente privi di cure parentali e/o in stato di abbandono;
- minori con difficoltà sociali e familiari allontanati dalla famiglia d'origine su provvedimento del Tribunale e/o dei Servizi Sociali competenti;
- minori con difficoltà di ordine comportamentale e/o con lievi disordini psichici.

Beneficiari del progetto saranno anche i coetanei dei minori inseriti nei centri APPM, che con loro vivono la vita scolastica, di quartiere, associativa, sportiva ed altro.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Offerta di servizi analoghi (servizi residenziali) nei territori e nelle aree di riferimento

Zona di TRENTO: rispetto all'accoglienza residenziale, nel Comune di Trento le attività di assistenza ai minori in condizione di disagio socio-economico sono prevalentemente erogate da enti non profit in convenzione con la pubblica amministrazione. Oltre ad APPM onlus, operano infatti la Cooperativa Sociale Villaggio SOS Trento, la Cooperativa Sociale PROGES Trentino (che con APPM onlus ha preso in gestione il Centro per l'Infanzia di Trento), la Cooperativa Sociale Progetto 92, la Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe – Comunità Murialdo e la Fondazione Opera Famiglia Materna. Rispetto ai servizi semiresidenziali e di aggregazione giovanile il territorio è invece largamente presidiato sia dalle attività di varie organizzazioni non profit (la stessa APPM onlus è impegnata in questo campo con le attività del Centro di Aggregazione Giovanile "L'Area") che da soggetti meno formalizzati come gruppi giovani inseriti nelle parrocchie, nelle società sportive. Si evidenzia inoltre l'azione effettuata sul territorio da parte dei Piani Giovani di Zona e delle attività di promozione giovanile sostenute dal Comune di Trento.

Zona di PERGINE VALSUGANA: rispetto all'accoglienza residenziale, nel Comune di Pergine Valsugana APPM onlus è l'unica organizzazione a gestire un "Gruppo appartamento" per minori in condizione di disagio socio-economico e lo fa in convenzione con l'ente pubblico. Nel territorio operano però soggetti che si occupano di altri servizi per minori come attività semiresidenziali (diurne), di aggregazione e/o di promozione giovanile quali l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia – G.B. Chimelli e la Cooperativa Sociale CS4 e la Cooperativa Sociale AMICA. Va ricordato che sullo stesso territorio APPM opera anche nell'ambito semiresidenziale attraverso il proprio Centro Diurno, completando l'offerta rivolta ai ragazzi ed offrendo quindi al territorio una proposta molto articolata.

8) Obiettivi del progetto (*)

Relativamente alle finalità e agli obiettivi del progetto si può segnalare quanto segue.

Gli **obiettivi generali** del presente progetto fanno riferimento alle attività complessivamente attribuite ai singoli Centri dell'Associazione, con l'auspicio di introdurre aspetti di novità suggeriti dall'azione propositiva condotta dai giovani che, attraverso il servizio civile provinciale, hanno potuto maturare negli anni scorsi.

Il giovane, protagonista del Servizio Civile, andrà a coadiuvare e supportare, non a sostituire, l'azione degli educatori, prevalentemente nella sfera relazionale e concorrerà in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività dei diversi centri. Il progetto si propone quindi di offrire ai giovani volontari la possibilità di partecipare attivamente alla vita dei gruppi e ai processi educativi che in essi si svolgono, sperimentando e potenziando le proprie abilità relazionali, confrontandosi con mondi esperienziali diversi, creando occasioni di maturazione personale e di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo dell'educazione.

Le finalità generali sopra descritte vengono declinate attraverso una serie di **obiettivi specifici** e operativi che, descritti nel dettaglio, offrono il quadro d'insieme delle azioni progettuali rispetto alle quali i giovani del Servizio Civile, collaborando con gli educatori dell'Associazione, saranno impegnati a seguire:

Obiettivo 1: Promuovere interventi di sostegno ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l'autonomia nell'apprendimento

L'obiettivo riguarda l'opportunità di attivare, sulla base degli strumenti progettuali già a disposizione del gruppo educativo, dei laboratori di supporto scolastico in grado di offrire un sostegno personalizzato ai ragazzi in particolar modo rispetto ad alcuni ambiti disciplinari specifici come l'italiano, le materie scientifiche e le lingue straniere.

Obiettivo 2: Potenziare e migliorare le iniziative miranti all'acquisizione di sempre maggiore autonomia, in accordo con il progetto educativo personalizzato dell'associazione e con i programmi pedagogici del gruppo residenziale

Le attività che fanno riferimento a questo obiettivo riguardano l'opportunità di condividere e collaborare con l'équipe nella gestione della vita domestica dell'appartamento nonché nell'implementazione delle attività quotidiane, favorendo l'acquisizione e il consolidamento delle autonomie relative alla gestione della quotidianità e ad un'adeguata gestione degli spazi privati e comuni.

Obiettivo 3: Avviare e mantenere attività di socializzazione, integrazione e di tempo libero, favorendo il pieno sviluppo delle competenze interpersonali e sociali

Anche in questo caso il progetto consentirà al giovane di servizio civile di partecipare alla creazione, promozione e gestione di attività specifiche interne all'appartamento (culturali o ludico-ricreative), puntando al rafforzamento delle capacità relazionali nel gruppo degli utenti. Tale obiettivo sarà realizzabile anche attivando iniziative di aggregazione dei minori ed occasioni di uscita verso contesti esterni all'appartamento in grado di permettere agli stessi di sperimentare nuove relazioni, rinforzare e acquisire competenze.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Le modalità organizzative afferenti alle modalità di svolgimento del progetto – legate ad ogni singolo obiettivo – sono descritte dallo schema di seguito indicato:

OBIETTIVI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	ATTIVITÀ ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>Obiettivo 1 <i>Promuovere interventi di sostegno ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l'autonomia nell'apprendimento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione materiali formativi ✓ ricerca di strumenti per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento del metodo di studio ✓ attività di tutoraggio ai minori e coordinamento degli interventi e condivisione con l'equipe educativa 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa ✓ supporto alla gestione dei laboratori di "aiuto compiti" ✓ supporto nella gestione delle relazioni interpersonali con i minori
<p>Obiettivo 2 <i>Potenziare e migliorare le iniziative miranti all'acquisizione di sempre maggiore autonomia, in accordo con il progetto educativo personalizzato dell'associazione e con i programmi pedagogici del gruppo residenziale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ cura dei rapporti individuali con gli ospiti ✓ programmazione delle attività educative con l'equipe educativa ✓ cura dei rapporti con genitori, servizio sociale, insegnanti ed enti di riferimento ✓ accompagnamento dei minori rispetto alle situazioni esterne al gruppo (allenamenti sportivi, attività culturali, catechesi, ecc.) ✓ supporto nella gestione delle relazioni interpersonali con i minori ✓ supporto all'equipe e ai minori nella cura degli spazi individuali e comuni (pulizie, predisposizione dei pasti, cura dell'ambiente di vita, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa ✓ supporto all'equipe nell'accompagnamento dei minori rispetto alle situazioni esterne al gruppo (allenamenti sportivi, attività culturali, catechesi, ecc.) ✓ supporto all'equipe e ai minori nella cura degli spazi individuali e comuni (pulizie, predisposizione dei pasti, cura dell'ambiente di vita, ecc.)
<p>Obiettivo 3 <i>Programmazione, realizzazione di attività di animazione, ludico-artistiche, culturali e sportive di gruppo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione sul territorio di occasioni di socializzazione da proporre ai ragazzi del gruppo ✓ partecipazione ai campeggi e gestione attività ludico educativa ✓ gestione di laboratori di animazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ supporto all'equipe nell'individuazione – anche sul territorio – di occasioni di socializzazione da proporre ai ragazzi del gruppo ✓ supporto alla gestione dei laboratori di animazione ✓ partecipazione ai campeggi e gestione attività ludico-educativa ✓ partecipazione attiva nella gestione delle attività ludico educative ✓ supporto nell'organizzazione eventi e cura degli aspetti di informazione

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

I piani di attuazione delle attività di progetto sono riportate nella seguente tabella:

FASE 1. (durata circa 3-4 mesi)	Conoscenza e inserimento nei contesti di lavoro e formazione specifica, avvio delle attività e formazione specifica	Nella fase di avvio particolare attenzione verrà dedicata alla presentazione dell'Ente da parte della direzione e all'inserimento dei giovani nelle attività dei diversi centri. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra volontari, educatori e OLP. Durante questa prima fase prenderanno avvio i percorsi formativi. Ciascun giovane, inserito nella struttura di riferimento, dopo la fase iniziale, definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma con scadenza settimanale), insieme all'equipe educativa, le azioni da svolgere nel gruppo minori a supporto degli interventi degli operatori.	Soggetti coinvolti: OLP Equipe degli educatori Responsabile del Monitoraggio Formatori Strumenti: scheda/diario mensile
FASE 2. (durata circa 6-8 mesi)	Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto, avvio di attività comuni a tutti i giovani impiegati e avvio di spazi di autonomia	Sulla base di quanto svolto nei primi 3-4 mesi del servizio si prevede l'attivazione di un momento di confronto collettivo (con il Responsabile del Monitoraggio, OLP e giovani del servizio civile) al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuovi accordi con la struttura. In questa fase, oltre a proseguire nelle azioni già concordate, si darà spazio ai volontari di proporre all'equipe educativa una propria iniziativa, attività o progettualità circa la gestione del gruppo minori e di concordare le modalità di esecuzione con la stessa e con l'OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo.	Soggetti coinvolti: OLP Equipe degli educatori Responsabile del Monitoraggio Volontari Tirocinanti Strumenti: scheda/diario mensile scheda/monitoraggio
FASE 3. (ultimo mese)	Conclusione, autovalutazione e Bilancio di Esperienza	Si chiede agli OLP di redigere una relazione sul lavoro svolto al fianco del giovane volontario al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento conclusivo con l'OLP e con il responsabile del monitoraggio ai quali i giovani potranno esporre le loro riflessioni e i loro suggerimenti.	Soggetti coinvolti: OLP Responsabile del Monitoraggio Strumenti: scheda/diario mensile scheda/monitoraggio del progetto report conclusivo sull'attività svolta

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Rispetto delle varie attività effettuate dall'Associazione, il ruolo dei volontari inseriti nel progetto possono essere schematizzati nella seguente tabella:

OBIETTIVI	ATTIVITÀ ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Obiettivo 1 <i>Promuovere interventi di sostegno ai minori nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l'autonomia nell'apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa ✓ supporto alla gestione dei laboratori di "aiuto compiti" ✓ supporto nella gestione delle relazioni interpersonali con i minori

<p>Obiettivo 2</p> <p><i>Potenziare e migliorare le iniziative miranti all'acquisizione di sempre maggiore autonomia, in accordo con il progetto educativo personalizzato dell'associazione e con i programmi pedagogici del gruppo residenziale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa ✓ supporto all'equipe nell'accompagnamento dei minori rispetto alle situazioni esterne al gruppo (allenamenti sportivi, attività culturali, catechesi, ecc.) ✓ supporto all'equipe e ai minori nella cura degli spazi individuali e comuni (pulizie, predisposizione dei pasti, cura dell'ambiente di vita, ecc.)
<p>Obiettivo 3</p> <p><i>Programmazione, realizzazione di attività di animazione, ludico-artistiche, culturali e sportive di gruppo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ supporto all'equipe nell'individuazione – anche sul territorio – di occasioni di socializzazione da proporre ai ragazzi del gruppo ✓ supporto alla gestione dei laboratori di animazione ✓ partecipazione ai campeggi e gestione attività ludico-educativa ✓ partecipazione attiva nella gestione delle attività ludico educative ✓ supporto nell'organizzazione eventi e cura degli aspetti di informazione

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Nello svolgimento del progetto di servizio civile i giovani saranno seguiti dal loro OLP il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona e favorendo una crescita nell'autonomia operativa. L'OLP sarà a disposizione dei/delle giovani per una riflessione costruttiva in funzione dell'accompagnamento "nel fare" e coordinerà la loro relazione con le diverse figure che intervengono nello svolgimento del progetto. Gli OLP individuati sono di norma i coordinatori dei centri, dipendenti dell'ente da molti anni e che possiedono titoli di studio e professionali attinenti alle attività del progetto unitamente ad un'esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. Essi assumono il ruolo di "maestro" del/della giovane di servizio civile guidandolo/la nel proprio percorso progettuale in relazione alle attività e gli obiettivi programmati. Per quanto concerne la crescita sul fronte dell'impegno civico i giovani potranno confrontarsi con i molti volontari che da anni prestano la propria disponibilità nei diversi centri coinvolti dal progetto.

Relativamente alla realizzazione del presente progetto saranno coinvolti in maniera significativa:

Formatori

- n. 6 formatori di cui al punto 38)

Equipe degli educatori APPM

- n. 50 educatori dipendenti dell'Associazione operanti nei centri coinvolti nel presente progetto di servizio civile

Altri giovani di Servizio Civile APPM

- n. 20 giovani di servizio civile (tra nazionale e provinciale) operanti nei centri diurni e aggregativi che potranno supportare il gruppo dei giovani del presente progetto nella realizzazione di eventi in grado di coinvolgere utenti dei centri residenziali

Volontari e tirocinanti APPM

- n. 10 volontari e tirocinanti coinvolti nei centri oggetto del presente progetto di servizio civile

- | | |
|---|------|
| 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) | 10 |
| 11) Numero posti con vitto e alloggio | 0 |
| 12) Numero posti senza vitto e alloggio | 10 |
| 13) Numero posti con solo vitto | 0 |
| 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*) | 1145 |
| 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*) | 5 |

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di servizio al volontario di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con l'equipe educativa negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e del personale APPM impiegato nel servizio;
- riportare all'OLP o un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- assicurare flessibilità oraria e mobilità sul territorio in relazione all'organizzazione delle attività dei centri come previsto dal progetto; per quanto concerne la richiesta di eventuali orari serali e/o relativi al fine settimana saranno concordati con i giovani. Rispetto alla partecipazione dei giovani ai soggiorni e ai campeggi estivi la proposta e il calendario saranno presentati e concordati con congruo anticipo;
- nei rapporti con l'utenza – dopo aver ricevuto il necessario affiancamento – al volontario sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo dell'equipe APPM al quale è stato assegnato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al volontario sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali dovesse venire a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature APPM di cui dovesse avere disponibilità;
- non introdurre nei centri APPM (o durante le attività dell'ente) sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Residenziale	Trento	Via Detassis 12	113335	2	Sara Maimeri Panizza	09/03/1983	MMRSRA83C49F187Q			
2	Centro Residenziale	Trento	Via Giongo 2	113346	1	Daniela Di Noia	30/12/1978	DNLDNL78T70L049B			
3	Centro Pronto Accoglienza	Trento	Via S. Anna 20	113348	1	Daniilo Gilli	08/09/1976	GLLDNL76P08L378X			
4	Centro Residenziale	Trento	Via Caproni 17	113765	1	Elena Albani	18/07/1979	LBNLNE79L58D612I			
5	Centro Residenziale	Trento	Via Lunelli 42	113349	1	Paola Maurina	09/01/1962	MRNPLA62A49L378F			
6	Centro Residenziale	Trento	Via Sabbioni 1	113332	1	Massimo Pontalti	06/07/1969	PNTMSM69L06L378X			
7	Centro Residenziale	Trento	Via Tigli 11	113330	1	Alessandro Caldera	29/03/1984	CLDLSN84C29L174H			
8	Centro Residenziale	Trento	Via Don Guetti 22	113347	1	Elena Malfatti	10/06/1981	MLFLNE81H50L174R			
9	Centro Residenziale	Pergine Valsugana	Via Prati 33	113352	1	Massimo Faraguna	23/08/1965	FRGMSM65M23L378Q			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'Associazione è impegnata nell'adesione alle iniziative promosse dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento e dal tavolo della comunicazione.

Inoltre i giovani volontari prenderanno parte attiva alle iniziative di promozione e di sensibilizzazione dell'istituto di servizio civile promossi dall'associazione quali:

- incontri nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile locali per la presentazione e la sensibilizzazione rispetto all'istituto di servizio civile;
- redazione di un articolo sull'esperienza svolta da pubblicare sul sito dell'associazione;
- partecipazione ad incontri pubblici promossi sul territorio con i vari partner locali;
- presentazione del servizio civile in apertura degli eventi organizzati sui territori e nei tavoli con i partner.

Per la gestione delle attività sopra elencate i giovani saranno impegnati per circa 25 ore complessive.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Come da indicazioni UNSC

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

ENTE PAT NZ03610

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

PAT e incontri di monitoraggio descritti al punto 8 e al punto 43
Incontri di verifica con l'OLP

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

ENTE PAT NZ03610

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Relativamente ai requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto preme evidenziare che, in relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto la proposta è prevalentemente rivolta a ragazze e ragazzi che hanno avuto un trascorso formativo in ambito preferibilmente umanistico, fortemente motivati/e e interessati/e agli ambiti rispetto ai quali opera APPM onlus. Saranno inoltre valutati positivamente i seguenti elementi:

- interesse esplicito per il contesto del progetto;
- possesso di una formazione in ambito sociale, educativo, psicologico, umanistico e simili;
- conoscenza dell'ambiente Windows e dei principali applicativi Office, conoscenza dei principali strumenti di navigazione internet, di posta elettronica, conoscenza e capacità di utilizzo dei principali social networks;
- disponibilità ad utilizzare gli automezzi dell'ente e/o pubblici per gli spostamenti;
- conoscenza di almeno 1 lingua straniera (inglese e/o francese);
- flessibilità oraria e disponibilità a spostamenti sul territorio;
- predisposizione ai rapporti interpersonali – in particolare a quelli interculturali – e all'ascolto
- sensibilità rispetto ai temi del disagio sociale e della fragilità psicologico-comportamentale e in generale dell'emarginazione sociale;
- disponibilità al confronto e alla supervisione con il personale dell'Associazione.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ai volontari saranno proposte e garantite:

- ✓ la partecipazione a convegni su temi inerenti l'educazione e l'animazione di minori e giovani;
- ✓ la visita dei Centri APPM per accrescere la conoscenza dei contesti di intervento educativo nei confronti dei minori;
- ✓ il vitto quando previsto.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Al fine di completare l'offerta educativa relativa al presente progetto di servizio civile, l'Associazione ha inteso coinvolgere come partners i seguenti soggetti:

- ✓ SSF – Associazione Sport Senza Frontiere – Sez. Trentino – APS
(organizzazione non profit)
- ✓ CORBIZ srl
(azienda profit)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Ogni centro residenziale dispone di uno spazio adibito ad "ufficio educatori" in grado di assicurare – rispetto al progetto – le seguenti risorse strumentali aggiuntive:

- 1 computer per la gestione delle comunicazioni interne tra ufficio e gruppo appartamento, per la realizzazione di documenti digitali (verbali, ricerche, relazioni operative, richieste, lettere di collaborazione, stesura CV degli utenti, materiale pubblicitario per eventi o attività proposte)
- connessione internet
- 1 raccogliatore a fogli e schede per raccogliere i propri documenti relativi al servizio prestato
- 1 chiavetta Usb da archiviazione archivi elettronici, foto e filmati realizzati durante le attività svolte con i ragazzi
- 1 stampante fax scanner e fotocopiatrice
- 1 lettore Dvd per vedere film, documentari, videoclip

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Relativamente alle attività specificate al punto 8.3, i volontari potranno sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. Per analizzare le conoscenze e le abilità acquisibili è stato preso a riferimento il Repertorio dalla Regione Emilia Romagna relativamente al profilo "Animatore Sociale". Il profilo citato sembra ben adattarsi alle attività del presente progetto in quanto descrive l'*animatore sociale* come quel soggetto in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali. Sulla base di quanto esposto è possibile evidenziare che l'esperienza proposta permetterà ai giovani di acquisire conoscenze, capacità e abilità così sintetizzabili:

- acquisire capacità di relazionarsi nei diversi contesti (con l'equipe, con i ragazzi, con le famiglie, con gli altri servizi, con la scuola, con attori diversi del territorio);
- affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare la propria emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto);
- conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere le modalità di progettazione e le metodologie adottate dall'Associazione;
- conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori (associazioni sportive, culturali, scuole, ecc.) ed apprendere tecniche di lavoro di rete;
- apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività legate all'animazione sociale e culturale;
- acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo;
- acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi;
- confrontarsi con le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppaltà complesse);
- apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione sociale e educativa.

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili rispetto alla normativa in vigore afferente la certificazione delle competenze, rispetto alla messa in trasparenza dei saperi maturati nelle attività non formali (e quindi anche di servizio civile) l'ente potrà accompagnare i giovani nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali. Sembra infine importante evidenziare che il presente progetto, in aggiunta a quanto sopra specificato, sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori.

Al termine del percorso di Servizio Civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri – infatti - rilascerà al giovane l'"Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Nazionale". Sulla base dei "Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio" (criteri allegati alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 578 di data 13 aprile 2015) l'attestato di fine servizio di cui sopra consentirà ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. **L'attestato di fine servizio civile in APPM rappresenterà quindi una condizione reale e concreta, riconosciuta dalle normative provinciali, per poter risultare professionalmente adeguati rispetto alla possibilità di poter lavorare – in Trentino – presso qualunque soggetto abilitato all'erogazione di servizi di cura e custodia finanziati con "Buoni di Servizio" ed afferenti ai servizi per minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni.**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Sarà individuata dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile

31) Modalità di attuazione (*)

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile

La formazione generale dei volontari potrà essere erogata anche in forma residenziale.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

ENTE PAT NZ03610

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile – PAT

34) Contenuti della formazione (*)

Saranno individuati dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile – PAT

35) Durata (*)

Secondo quanto comunicato dalla Provincia Autonoma di Trento, la formazione generale sarà erogata per 7 ore al mese in deroga alle indicazioni dell'UNSC.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

L'attività formativa si terrà presso:

- la sede della Associazione
- la struttura residenziale di Campotrentino
- sala Gabrielli dell'Istituto Arcivescovile di Trento c/o CSI Trento
- i luoghi di svolgimento del servizio.

37) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'Ente, con il coinvolgimento della direzione, della coordinatrice pedagogica, del responsabile degli affari generali, della responsabile dei volontari ed eventi, dei tre giovani ex volontari di servizio civile, nonché dei coordinatori dei diversi centri presso cui si svolgerà il servizio (OLP) e con formatori esterni.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Paolo Romito , nato a Trento il 10 settembre 1961	<i>Laureato in Lettere Moderne all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 1996 è giornalista pubblicista. Formatore professionista e dirigente presso aziende private ed enti pubblici, dal 2012 ha assunto l'incarico di Dirigente Generale APPM onlus.</i>	✓ Il "concetto di servizio"
Enrico Capuano , nato a Trento il 21 dicembre 1971	<i>Laureato in Economia e Diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso vari centri formativi italiani d'eccellenza siti a Trento, Roma, Milano e Forlì. È esperto in progettazione sociale, ricerca fondi e conduzione strategica. È Presidente della Consulta del Servizio Civile per la Provincia Autonoma di Trento ed è formatore certificato per la sicurezza sul lavoro; è inoltre responsabile degli affari generali di APPM onlus e Direttore di Sport Senza Frontiere Trentino APS.</i>	✓ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale ✓ Elementi di fundraising
Gaia Tozzo , nata a Vipiteno (BZ) il 26 maggio 1981	<i>Laureata in scienze della formazione, è titolare di FORECAST, azienda che si occupa di Formazione Educazione Consulenza Aziendale e Sviluppo Talenti. Professionalmente si occupa di progettazione sociale, formazione, consulenza, educazione, sviluppo di comunità, coaching, gestione dei gruppi e ricerca fondi. E' Presidente del Centro Sportivo Italiano – CSI –Sezione di Trento.</i>	✓ Comunicazione verbale e non verbale, gestione del gruppo e dinamiche di gruppo ✓ Il ruolo dell'animatore: stili e tecniche di animazione ✓ Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri
Sandro Scarpitti , nato a Milano il 26 dicembre 1972	<i>Laureato in Economia e Commercio alla LUISS di Roma è consulente in qualità di libero professionista di numerose associazioni sportive oltre che di alcune associazioni di promozione sociale, cooperative sociali e altri enti non profit in ordine alla progettazione e gestione di eventi e di programmi formativi, sportivi ed educativi.</i>	✓ L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori ✓ Organizzazioni di eventi: progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare
Valentina Lucca , nata a Trento il 20 febbraio 1987	<i>Psicologa clinica è specializzata in tecniche di apprendimento, di sostegno allo studio, di gestione dei gruppi e di strategie di inclusione.</i>	✓ Elementi socio-pedagogici legati all'età evolutiva e strategie per l'apprendimento ✓ Educazione alla interculturalità, pedagogica speciale e disabilità, strategie di inclusione
Giorgio Battisti , nato a Trento il 14/04/1967	<i>Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento, è Avvocato e si occupa di diritto dell'immigrazione presso il CINFORMI – Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia Autonoma di Trento.</i>	✓ Immigrazione: i minori rifugiati e richiedenti asilo

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Enrico Capuano, laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso la Scuola di Direzione Aziendale – SDA dell'Università Bocconi di Milano, all'Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit – ISSAN (oggi EURICSE) dell'Università di Trento, al Master in Fundraising dell'Università di Bologna/Forlì e presso i Centri di Formazione de “Il Sole 24 ORE” di Milano e Roma. Lavora per APPM dal 2008 ricoprendo l’incarico di responsabile del Settore Affari Generali e occupandosi di aspetti legali e contrattuali ma anche di progettazione e di ricerca fondi. È responsabile della comunicazione per l'Associazione rispetto al Servizio Civile Nazionale e Provinciale ed è Presidente della Consulta per il Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento. È formatore per gli Operatori Locali di Progetto - OLP nei programmi formativi organizzati dall’Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento e formatore accreditato per la sicurezza sul lavoro ex Legge 81/08 c/o Accordo Stato Regioni. È Addetto al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP) per APPM onlus. È inoltre referente interno per la privacy per APPM onlus.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- attivazione di incontri in itinere progettati in base alla tipologia dei volontari e al supporto del loro posizionamento nei servizi, rivolti a tutti i volontari. In tali incontri potranno svolgersi esercitazioni individuali e di gruppo, brainstorming, role playing, projet work, ecc.;
- approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontreranno nei centri dove presteranno servizio;
- incontri individuali con i volontari sulle tematiche di loro interesse.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- *partecipazione attiva*, che permette il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti nelle diverse situazioni e consente di “imparare facendo”;
- *lavoro in equipe*, attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti;
- *lezioni frontali*, a seconda degli argomenti trattati.

Verranno inoltre utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell’Ente a documentazione del servizio: carta dei servizi, depliant, testi, prontuari e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire ai volontari gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l’operatività e la partecipazione consapevole. Su tematiche di particolare interesse i volontari potranno essere orientati a partecipare a momenti formativi organizzati dall’esterno.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Il programma formativo e i contenuti seguiranno lo schema di seguito indicato:

- ✓ *Il “concetto di servizio”* - 4 ore - Romito Paolo
- ✓ *Comunicazione verbale e non verbale, gestione del gruppo e dinamiche di gruppo* - 6 ore - Tozzo Gaia
- ✓ *Il ruolo dell'animatore: stili e tecniche di animazione* - 6 ore - Tozzo Gaia
- ✓ *Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”* - 8 ore - Capuano Enrico
- ✓ *Elementi socio-pedagogici legati all'età evolutiva e strategie per l'apprendimento* - 8 ore - Lucca Valentina
- ✓ *L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori* - 4 ore - Scarpitti Sandro
- ✓ *Organizzazione di eventi: progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare* - 4 ore - Scarpitti Sandro
- ✓ *Educazione alla interculturalità, pedagogica speciale e disabilità, strategie di inclusione* - 8 ore - Lucca Valentina
- ✓ *Elementi di fundraising* - 8 ore - Capuano Enrico
- ✓ *Promozione del protagonismo giovanile attraverso un’ottica di sviluppo di comunità nei quartieri* - 8 ore - Gaia Tozzo
- ✓ *Immigrazione: i minori rifugiati e richiedenti asilo* - 8 ore - Giorgio Battisti

42) *Durata* (*)

72 ore - La formazione specifica rivolta ai volontari, che tratterà gli argomenti di cui al punto 40), sarà erogata al 70% entro 90 giorni dall'inizio progetto e al 30% entro 270 gg. dall'inizio progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*
(*)

Nel corso degli incontri di monitoraggio previsti con gli OLP e con il responsabile del monitoraggio, i volontari si confronteranno anche sui percorsi di formazione generale e specifica per rielaborare quanto appreso e segnalare impressioni e vissuti

Data 02/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Il presidente
dott. Mario Magliani



